

VOLONTARIATO

# Padova capitale anche nel 2021

## «Al lavoro per una proroga»

Alecci (Csv): «Con il sindaco stiamo tentando di allungare il mandato di 6 mesi»  
Il progetto PadovaMondo su cooperazione e diritti umani sarà in versione online

Luca Preziosi

«Stiamo provando, insieme al sindaco, a prolungare per sei mesi la carica di capitale del volontariato. L'anno prossimo tocca a Berlino, ma potremmo coesistere fino a giugno 2021». Ad annunciare il tentativo di riprendersi il tempo perduto a causa dell'emergenza sanitaria, e portare termine la missione di città capitale europea del volontariato è Emanuele Alecci, presidente del Csv.

LA MANOVRA

leri, insieme agli altri protagonisti del Tavolo 7 sulla cooperazione internazionale». Alecci ha lanciato in videoconferenza il progetto "PadovaMondo", che nella normale programmazione prevedeva una settimana di riunioni e incontri per raccontare le esperienze di tantissime associazioni che si occupano di pace e diritti umani. In periodo Covid però han-



Emanuele Alecci durante l'apertura di Padova capitale 2020

no dovuto rivedere i piani, trasformando il progetto e portandolo online. Questo è solo uno degli esempi di riorganizzazione degli eventi previsti per tutto il 2020, quasi tutti cancellati, rimandati o ridimensionati. Per questo Alecci, insieme all'amministrazione comunale, sta cercando di recuperare il tempo perduto. «Ricandidarsi è im-

**«Tocca a Berlino ma possiamo coesistere per un periodo. La città lo merita»**

possibile, ma spero si possa trovare un modo per avere due capitali il prossimo anno, fino a giugno, in modo da non poter far esprimere tutto il potenziale che avevamo messo in campo quest'anno, e che per forza di cose è andato in un'unica direzione», spiega Alecci «e visto che Pa-

dova ha dimostrato di meritarsi alla grande la nomina in un momento di difficoltà internazionale, passando una forza volontaristica senza pari in questi mesi, speriamo di poter ottenere una sorta di deroga».

COOPERAZIONE E DIRITTI UMANI

Questa doveva essere la settimana della cooperazione. Quella in cui chi si occupa di pace e diritti umani avrebbe dovuto raccontare cosa accade nei luoghi più complessi del mondo. I protagonisti, che lavorano in quei luoghi, non possono però arrivare a Padova per raccontare. Grazie però alla rete di associazioni che se ne occupano abitualmente da anni, da Padova e da tutto il resto del mondo si potranno continuare a tessere centinaia di relazioni con il progetto "PadovaMondo". «Questo movimento ha il sapore della reciprocità e del mutuo aiuto: un prendersi cura senza confini che in epoca di virus globalizzato mostra tutta la sua umanità, e enfatizza quanto costruito in anni di lavoro. Le organizzazioni padovane di cooperazione hanno deciso di raccontarsi attraverso la loro azione quotidiana» evidenziano gli organizzatori, tra cui Alecci, Sara Bin della Fondazione Fontana e Vilma Mazza di Ya Basta Caminantes, coadiuvati dall'assessora alla Pace, Francesca Benciolini. Come? Online, attraverso una semplice pagina Facebook, che ospiterà alcuni racconti dei protagonisti e delle prota-

goniste: «Da Padova e dal mondo provteremo a dire cos'è cooperazione ai tempi del Covid-19. L'obiettivo è quello di dare voce ai protagonisti e alle protagoniste delle organizzazioni, per raccontare attraverso parole e immagini cosa fa la cooperazione oggi, quali azioni quotidiane vengono intraprese in un contesto senza precedenti di condivisione e di vulnerabilità».

L'INIZIATIVA

**Tra marzo e aprile consegnate 600 spese a casa**

11.600 volontari dell'Area Pace Diritti Umani Cooperazione Internazionale rappresentano ieri da Elena Pietroggrandi, in questi mesi di emergenza non hanno mai smesso di lavorare. Tra marzo e aprile hanno consegnato circa 600 spese a domicilio ad anziani e famiglie bisognose. Questo è stato possibile grazie alla generosità dei cittadini, alle migliaia di offerte e ai più di 45.000 buoni spesa distribuiti. Dall'altra parte del mondo però, soprattutto in Africa e in alcune zone del Medio Oriente, non è facile arrivare. «Anche lì si rendono conto benissimo di quello che sta accadendo» conclude Pietroggrandi «nonostante la bassa alfabetizzazione. Lì è difficile portare l'acqua, figuriamoci le mascherine».

## Cooperazione, così Padova raccoglie le storie del mondo

SOLIDARIETÀ

**PADOVA** Una finestra sul mondo per collegare e raccontare le attività della cooperazione internazionale: sarà possibile grazie all'assessorato alla Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale insieme agli aderenti al progetto "Padova mondo" del Tavolo 7 Padova Capitale Europea del Volontariato 2020. «Il Covid ci ha messo tutti nella stessa barca» ha esordito l'assessore Francesca Benciolini «i mondi si sono riavvicinati e abbiamo capito che la salute è un diritto per tutti e che tutti dobbiamo avere gli stessi diritti». Le associazioni padovane di volontariato non sono state con le mani in mano, in questi mesi: «Non si può pensare di rimanere chau-

si ma dobbiamo continuare a stare vicini ai Paesi che più di tutti hanno avuto grosse difficoltà, per il Covid» ha aggiunto Emanuele Alecci, presidente Csv. Il volontariato è importante per Padova, è un patrimonio che va condiviso e per funzionare, deve collegarsi con il mondo: è un mondo che si rende conto del problema e che si rimbocca le maniche». Ne è nata una proposta che si rivolge al-

**DAL BURKINA FASO AL BRASILE, ALLA GUINEA BISSAU: TANTI PAESI E ALTRETTANTE ATTIVITÀ SULLA PAGINA FACEBOOK DELL'AMMINISTRAZIONE**



PACE E DIRITTI UMANI L'assessore Francesca Benciolini

le realtà che operano a livello internazionale, attraverso la cooperazione, con l'invito di raccontare cosa si fa negli altri Paesi, che azioni si svolgono, come si portano a termine i progetti. Dove raccontare e far conoscere questa solidarietà? Sulla pagina Facebook di Padova nell'area "Pace e Diritti Umani". Dal Brasile al Burkina Faso alla Guinea Bissau, i Paesi si mostrano, inviando storie, foto, slides, che parlano, per esempio, della distribuzione delle mascherine o di dispenser di cibo e acqua o della vicinanza a chi soffre e non ha nessuno che lo aiuti. I racconti potranno riguardare diversi argomenti: sarà compito di ogni associazione scegliere cosa veicolare sul sito. La pagina è dunque una finestra che evidenzia la cooperazione nel

mondo e che sottolinea come a Padova si trovi lo spazio giusto e sensibile per accogliere, riflettere, cooperare: «Se non ci si può incontrare "fisicamente" ha chiarito Sara Bin della Fondazione Fontana - lo faremo virtualmente, attraverso il collegamento di circa 30-40 organizzazioni di cooperazione e di diritti umani che raccontano cosa ogni associazione sta facendo insieme alle molte realtà dei Paesi e dei luoghi con cui hanno relazioni di cooperazione». Il progetto Padova Mondo darà uno spazio per raccontare la cooperazione - ha continuato Vilma Mazza di Ya Basta Caminantes - e in seguito, lo faremo anche incontrandoci». Il logo del progetto è opera di Elena Pietroggrandi.

Ines Thomas